



LETTERA CIRCOLARE

N. 07/2026

OGGETTO: TRASPARENZA SALARIALE

Il 2026 potrebbe rappresentare un punto di svolta per la parità di genere nel mondo del lavoro grazie all'entrata in vigore, prevista per giugno, della Direttiva europea sulla Trasparenza Salariale. Il principio su cui si basa questa normativa è semplice: a parità di lavoro, o di lavoro di pari valore, deve corrispondere la stessa retribuzione.

Per rendere concreto questo obiettivo sarà necessario costruire sistemi retributivi chiari e comprensibili, in cui sia possibile capire come e perché si arriva a una determinata fascia salariale attraverso criteri oggettivi, verificabili e accessibili. La direttiva europea e la norma di adeguamento, in analisi ad oggi presso le commissioni parlamentari, richiede quindi un'evoluzione significativa dei processi di gestione delle risorse umane: le aziende dovranno indicare le fasce retributive negli annunci di lavoro, definire criteri salariali neutrali e comunicabili, garantire maggiore accesso alle informazioni su ruoli e percorsi di carriera e strutturare sistemi coerenti di job description, job families e griglie salariali.

In tale contesto, la Direttiva mira a:

- mettere lavoratrici e lavoratori nelle condizioni di far valere il loro diritto alla parità retributiva, attraverso strumenti vincolanti di trasparenza salariale prima dell'assunzione e nel corso del rapporto di lavoro;
- rendere più trasparenti le politiche retributive adottate dai datori di lavoro;
- favorire una maggiore accessibilità dei concetti giuridici rilevanti in materia di parità retributiva;
- rafforzare i meccanismi di applicazione dei diritti e degli obblighi connessi al principio di parità retributiva tra uomini e donne.

La normativa si applicherà a tutti i datori di lavoro, pubblici e privati:

Per i datori di lavoro che occupano almeno 250 dipendenti i dati saranno raccolti entro il 7 giugno 2027 e successivamente ogni anno.

Per i datori di lavoro che occupano tra i 150 e i 249 dipendenti, i dati sono raccolti entro il 7 giugno 2027 e successivamente ogni tre anni.

Infine per i datori di lavoro che occupano tra i 100 e 149 dipendenti, i dati saranno raccolti entro il 7 giugno 2031 e successivamente ogni tre anni.